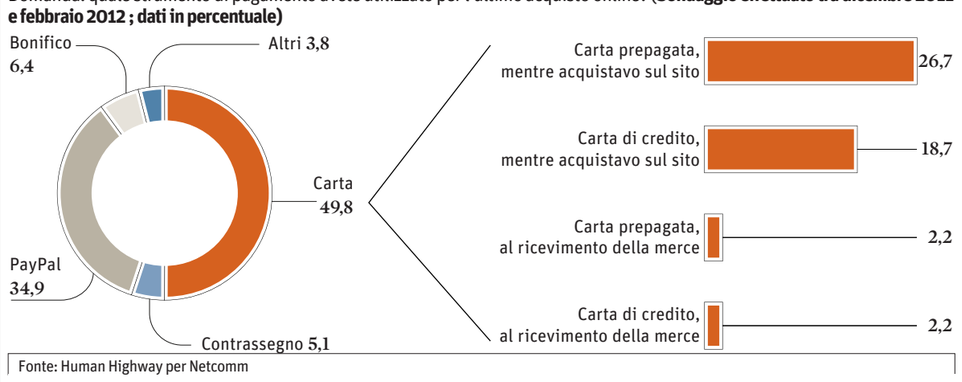
I portafogli virtuali

Le modalità preferite

LE RISPOSTE
Domanda: quale strumento di pagamento avete utilizzato per l'ultimo acquisto online? **(Sondaggio effettuato tra dicembre 2011 e febbraio 2012 ; dati in percentuale)**



Fonte: Human Highway per Netcomm

IL CONFRONTO
I principali circuiti di sistemi di pagamento ricaricabili, in Italia

Visa	Mastercard	CartaSì	Postepay	Paypal
COSTO PER L'EMISSIONE, IN EURO				
Fissato dalla banca emittente	Fissato dalla banca emittente	5	5	5 (**)
IMPORTO RICARICABILE, IN EURO				
–	–	Da 25 a 250	Fino a 3.000	Fino a 10.000
COSTO PER RICARICA, IN EURO				
–	–	2 - 2,5	1 (*)	da 0,9 a 2,5
COMMISSIONI PER IL MERCHANT				
Fissate dalla banca	Fissate dalla banca	0,5 - 2,5%	–	da 1,8 a 3,4% + 0,35 euro

(*) All'interno del network di Poste Italiane; (**) la prima ricarica di almeno 15 euro di cui 5 per la card

Offerta ampia per l'e-payment

Oltre alle carte di credito, spazio per nuove modalità semplici e «garantite»

A CURA DI
Enrico Netti

Lo strumento di pagamento giusto per ogni consumatore che acquista online. Si può scegliere tra carte di credito e ricaricabili, borsellino elettronico (ewallet), pagamento contrassegno o con bonifico. In altre parole l'industria della finanza cerca di trovare il migliore mix di strumenti per agevolare l'affermazione dell'ecommerce e conquistare la fiducia degli utenti più diffidenti, quelli che nonostante tutte le rassicurazioni temono di incappare in una frode o nel furto d'identità.

La metà degli acquisti online degli italiani effettuati tra il dicembre 2011 e il febbraio 2012 è stata pagata con una carta di credito: nel 21% dei casi era la tradizionale card e nel 29% è stata usata la versione prepagata. Seguono – secondo il sondaggio Ecommerce index realizzato da Human Highway per Netcomm, che ha analizzato il sistema usato per pagare l'ultimo acquisto online – Paypal al 35%, utilizzato soprattutto all'interno dell'ecosistema eBay, il classico bonifico bancario (6,4%) per finire con il contante per chi sceglie la formula contrassegno. Il cliente in quest'ultimo caso corre il minore rischio, ma deve essere disposto a spendere un po' di più per questa formula di spedizione.

«Le ricaricabili sono considerate le più sicure, ma molti poi preferiscono il pagamento contrassegno perché così possono controllare la merce al momento della consegna e se non conforme rifiutarla – spiega Pietro Giordano, segretario generale di Adiconsum, associazione di difesa dei consumatori –. Altri non si fidano delle carte di credito perché temono il furto d'identità e spesso i tempi per ottenere il rimborso non sono molto rapidi».

Per fare breccia tra gli internauti si devono offrire due elementi. «Si tratta della semplicità d'uso e della sicurezza – aggiunge Valeria Portale della School of management del Politecnico di Milano –. C'è molto fermento per cercare di offrire nuovi strumenti per pagare online».

Si allunga così la lista degli strumenti di pagamento alternativi accettati dai grandi merchant. A giugno, per esempio, inizierà la fase sperimentale di MyBank. «Ogni strumento esprime sue specificità e Mybank è una opportunità in più per quei milioni di clienti senza carta di credito o che preferiscono non usarla online – sottolinea Roberto Liscia, presidente di Netcomm, il più grande consorzio di aziende che fanno vendite online –. Non ci sono sovrapposizioni ma solo la volontà di ampliare la platea dei consumatori online».

Sono questi altri aspetti della guerra al contante in cui si sta impegnando il sistema bancario, che trova in smartphone e tablet nuovi alleati. Infatti, si legge nell'Ecommerce index, c'è un 4% di italiani – circa 370mila persone tra i 9,3 milioni stimati dalla rilevazione – che hanno già fatto shopping online in mobilità, scegliendo e pagando con la tavoletta o l'iPhone.

Un numero di consumatori destinato a moltiplicarsi perché la maggior parte dei nuovi smartphone offrono al loro interno la tecnologia Nfc, il cuore per i micropagamenti.

In questo scenario ecco in arrivo servizi di pagamento che si appoggiano non più al mondo bancario ma a quello degli operatori mobili. Un modello dove alla cassa si inserisce il proprio numero di telefono e, una volta ricevuto un Sms con il Pin, si immette il Pin per confermare l'acquisto. L'importo verrà poi addebitato sul conto della bolletta telefonica.

In tutti i casi non si deve abbassare la soglia d'attenzione e quando si naviga su un nuovo sito di ecommerce è meglio verificarne l'affidabilità andando a controllare l'esperienza d'acquisto altrui attraverso i commenti sui vari blog, oppure navigando sul sito del Gat della Guardia di finanza e della Polizia postale.

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STRUMENTI

1| LE CARTE

Meno preoccupazioni se si usa la ricaricabile

Nel mondo dell'ecommerce italiano la carta di credito è uno strumento di pagamento poco utilizzato, mentre si afferma la "cugina" ricaricabile. Non è solo una questione di comodità e facilità d'uso, che sono le stesse delle card di credito. Le ricaricabili vincono per la maggiore sicurezza contro i furti d'identità e le clonazioni. Inoltre, si rischia "solo" l'importo disponibile. Sicurezza con in più un livello molto contenuto di spese: di solito per le card dei circuiti più importanti (Visa, Mastercard e CartaSi) i costi sono limitati alla ricarica e molte banche emittenti nel caso dei bonifici online non applicano commissioni.

Per le tradizionali carte di credito è migliorato il livello di sicurezza con l'aggiunta della tecnologia anti-frode "3D Secure". Si tratta di una ulteriore password, sempre modificabile da parte dell'utente, da inserire al momento del saldo per confermare l'ordine di pagamento.

Utilizzando le ricaricabili (Paypal, Postepay) il consumatore deve comunque pagare un fee per il servizio. Nel caso di Paypal si spendono 5 euro alla richiesta e 90 cent per ogni ricarica, che invece è gratuita se si trasferisce l'importo dal conto Paypal e sale a 2,5 euro nel caso si usi uno sportello bancomat della rete Quimultibanca. Con Postepay – le cui card nelle tasche degli italiani sono oltre 8,4 milioni – si spendono 5 euro per l'emissione, un euro per ricaricarla nei punti di Poste Italiane, 2 euro nei punti Sisal, Snai e Banca Itb e 3 euro usando una carta dei circuiti Visa, Visa Electron, Mastercard e Maestro.

In tutti i casi, prima di pagare è meglio verificare sul sito la presenza del bollino Netcomm che certifica l'affidabilità del merchant. L'elenco aggiornato con i siti autorizzati è presente su www.consorzionetcomm.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRODE

Le frodi e il furto d'identità sono le maggiori preoccupazioni per chi acquista online. Oltre a controllare la presenza del "lucchetto chiuso" nella pagina del browser al momento del pagamento, si deve sapere che i siti di ecom non richiedono password, pin e credenziali d'accesso della carta di credito

2| LO SMARTPHONE

Per la compravendita è sufficiente una app

Smartphone e tablet, la nuova frontiera della moneta elettronica e dell'ecommerce in mobilità, dove convergono le strategie di carrier, merchant e istituti finanziari. «Nel 2013 ci sarà il sorpasso degli accessi al web in mobilità e il portafoglio del domani sarà lo smartphone – sottolinea Gionata Tedeschi, senior advisor per l'innovazione e il digital marketing di Accenture –. I sistemi di accettazione dei merchant potranno essere smartphone con un Pos virtuale, moltiplicando così le possibilità di pagamento».

Un punto di partenza è la tecnologia Nfc, che raccoglie l'adesione dei principali player ed è presente in molti smartphone di ultima generazione. La situazione si complica guardando all'arena del *mobile payment* dove sono disponibili molte soluzioni legate a una singola società, un carrier o l'emittente di carte di credito. Qui, per esempio, si stanno muovendo i big player come Mastercard con PayPass, scelto anche da Intesa Sanpaolo, mentre Visa payWave sarà accettato in migliaia di negozi della Londra olimpica. Paypal offre Paypal Mobile, estensione del suo borsellino che permette di ricevere e inviare denaro con lo smartphone.

Da parte sua PosteMobile permette di associare alla sim card del telefonino l'account Postepay. Si possono così pagare gli acquisti fatti presso quei negozi che hanno siglato accordi con PosteMobile oltre a trasferire denaro all'estero e ricaricare il credito telefonico di un altro utente PosteMobile.

C'è poi il gemellaggio tra cellulare e carta ricaricabile, via percorsa dalla Vodafone Smart Pass. Altri, come Banca Sella e Auriga, puntano sui Qr code: si scatta la foto, sullo schermo appaiono i dettagli del pagamento, con la app si conferma e il pagamento è effettuato senza dovere inserire informazioni sensibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FUNZIONA

Per effettuare un pagamento Nfc in Italia sono in corso molti test: basta far sfiorare lo smartphone al "lettore" e un messaggio sonoro conferma che la transazione è andata a buon fine. Per gli importi superiori ai 25 euro si deve invece inserire un Pin utilizzando una app presente sullo smartphone.

3| I BONIFICI

Con MyBank si opera dall'home banking

Sulla scacchiera dell'ecommerce B2C è pronto al debutto un nuovo strumento di pagamento pensato per quei milioni di italiani che non dispongono di una carta di credito. È «MyBank», che raccoglie l'adesione delle principali banche italiane, come Intesa Sanpaolo, Unicredit, Mps, Iccrea, l'Istituto centrale delle banche popolari italiane e Banca Sella, merchant come Banzai (a cui fanno capo i siti ePrice, SaldiPrivati e Sitonline), OlioCarli, Ibs (vendita di libri) e il Gruppo 24 Ore.

MyBank consente il pagamento utilizzando la piattaforma di online banking del consumatore, in altre parole un ambiente già noto e di cui si ha fiducia, per fare il bonifico a favore del merchant. Quando è il momento del saldo basta cliccare sull'icona MyBank per entrare nella home page della propria banca a cui si accede registrandosi come sempre. «Il sistema automaticamente reindirizza alla sezione bonifici dove l'acquirente trova la disposizione già predisposta - spiega Roberto Liscia, presidente di Netcomm -. Basta controllare che il destinatario e l'importo siano corretti per dare l'ok all'esecuzione». In una fase successiva la stessa funzionalità verrà offerta con smartphone e tablet.

Tra i vantaggi, evidenzia Liscia, c'è la comodità e sicurezza di non dovere inviare online i propri dati. Sul fronte dei costi l'acquirente dovrebbe pagare la stessa commissione di un bonifico online, ma questo tema è in fase di definizione. Infatti, la fase pilota partirà nei primi giorni di giugno mentre il sistema di pagamento progressivamente sarà reso disponibile ai consumatori con l'inizio del prossimo anno. MyBank sarà compatibile con la piattaforma Sepa, l'infrastruttura unica di pagamento voluta a livello europeo per garantire la gestione dei bonifici tra le banche di Paesi diversi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SVILUPPI

MyBank nasce per essere usato con il browser. Poi sbarcherà come apps sugli ecosistemi di smartphone e nei terminali Pos dei negozi. In un momento successivo supporterà altri metodi di pagamento e servizi, autorizzando, per esempio, la banca a confermare al merchant l'indirizzo del cliente.

Lo scenario

Scocca l'ora delle transazioni «invisibili»

Il registratore di cassa lascia la scena al telefonino

di **Umberto Rapetto**

Dopo anni di onorato servizio, potremo dire «Addio vecchio registratore di cassa» e dimenticare il tradizionale rumore del cassetto che scorre nel suo alloggiamento per consentire l'inserimento del corrispettivo pagato e la consegna dell'eventuale resto.

La prospettiva, ma si potrebbe ormai dire la realtà, è quella del pagamento invisibile (ma non per questo "indolore" per il titolare del conto su cui la spesa viene addebitata) che avviene a seguito di una sorta di silente dialogo tra la cassa del negozio e il telefono cellulare del cliente. Una soluzione che richiede solo un adeguamento delle dotazioni dell'esercizio commerciale (e che si traduce nel semplice "upgrade" del misuratore fiscale con un modello più evoluto e caratterizzato da potenzialità wireless ormai diffuse e comuni) e non impone la disponibilità di alcuno strumento particolare a chi vuol pagare senza far ricorso né al denaro contante né alla sempre clonabile carta di credito. Occorre soltanto la capacità di stabilire un collegamento wi-fi o bluetooth tra chi compra (e paga) e chi vende (e deve incassare).

Per chi è abituato ai moderni smartphone, non stiamo parlando altro che di una applicazione, o "app" che dir si voglia, che trasforma il cellulare in una sorta di valletto pronto a fornire – con una connessione senza fili – tutte le informazioni che identificano tanto la carta di credito abbinata quanto il soggetto che ne è titolare. Una grande semplificazione che non solo evita al soggetto pagatore di riempirsi le tasche o la borsa di dispositivi o altre "protesi" per corrispondere la somma dovuta, ma che non comporta l'inevitabile onere di device finora indispensabili per ottenere il codice segreto sincronizzato con qualsivoglia centrale di sicurezza. Lo stesso telefonino che si adopera per comunicare provvede a tutte le operazioni che in precedenza toccavano in sorte al suo "padrone".

I dati sono trasferiti dall'apparato mobile alla cassa in maniera protetta perché opportunamente criptati con algoritmi e chiavi di certificata robustezza. Il pagamento viene eseguito – o "processato" come dicono i tecnici – immediatamente ed eventuali problemi di connessione non costringono l'utente a ripetere l'operazione: ci pensa il cellulare a far tutto e portare a termine in maniera corretta il compito affidatogli. Il cliente riceve – per buona prassi di amministrazione – una e-mail o un messaggio di testo che conferma il buon esito del pagamento. In alcuni casi il venditore invia una ricevuta (utile ai fini della garanzia) in formato elettronico e completa anche della fotografia del prodotto o del codice a barre presente sulla confezione acquistata (così da evitare la conservazione di scontrini destinati a "cancellarsi" o da scongiurare ogni eventuale contestazione futura).

Non mancano alcune perplessità. Cosa succede se il telefono viene smarrito o viene abilmente sottratto dal borseggiatore di turno? Qualcuno ammette che il problema non è diverso dal caso di perdita o furto della "normale" carta di credito e sottolinea la necessità di identificare il "portatore". A questo punto quella celere e discreta dinamica di shake hands, ossia di stretta di mano tra smartphone e Pos, subisce un comprensibile rallentamento. Servirà comunque l'esibizione di un documento e tutto sembrerà come prima.

Nel frattempo il telefonino – che ha già imparato a scattare foto, ricordare appuntamenti, recapitare posta elettronica e navigare online – si prepara a diventare non solo esecutore di transazioni, ma anche "borsellino digitale". E la circostanza potrebbe mutare il ruolo anche degli operatori di telecomunicazioni, potenzialmente destinati ad addebitare in bolletta le piccole spese che il proprio cliente fa dando a garanzia l'abbonamento di telefonia mobile.

Vengono affinate le tecniche di autenticazione e si perfezionano le misure di sicurezza, ma solo la sperimentazione empirica permetterà di scoprire falle e controindicazioni. La fantasia dei cyber-criminali è fervida ed imprevedibile e si dovrà esser pronti a contrattaccare le prossime immancabili aggressioni.

Colonnello Gdf e docente di sicurezza delle reti all'Università di Genova
umberto@rapetto.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BLOOMBERG



Guerra al contante. Le piccole spese si pagano con lo smartphone

GLOSSARIO

3D SECURE	È un sistema di protezione che prevede la richiesta di una password aggiuntiva, scelta dal titolare, degli acquisti online. Aumenta la sicurezza delle carta di credito dei circuiti Mastercard o Visa quando si effettuano acquisti su siti internet certificati "MasterCard SecureCode" o "Verified by Visa"
BORSELLINO ELETTRICO	Si tratta di un borsellino digitale (ewallet) ricaricabile e utilizzabile per pagare nei negozi online e, grazie all'impiego delle tecnologie Neaf field communication (Nfc), anche nel mondo reale per effettuare micropagamenti
CARTA DI CREDITO RICARICABILE	Sono concepite per tutti i consumatori privi di un conto corrente, che hanno bisogno di uno strumento semplice, economico e sicuro per le spese online. Al momento della scelta sono da valutare con attenzione i costi di ricarica, sono compresi tra i 0,90 e i 5 euro e, per chi vende, quelli per la transazione e per prelevare o trasferire il denaro sul proprio conto corrente
E-COMMERCE	Si riferisce alla modalità online per effettuare acquisti di beni e servizi tra un negozio online (merchant) o una azienda e i suoi clienti
FRODE INFORMATICA	Nel codice penale è il reato più grave nell'ambito del commercio elettronico. Si tratta dell'alterazione o dell'intervento senza diritto e con qualsiasi modalità sui dati o informazioni telematiche per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno
MICROPAGAMENTI	Sono tutte quelle operazioni digitali, per inporti inferiori ai 25 euro, che si possono fare in modalita Nfc senza dovere esprimere il consenso. Per quelle di importo superiore è necessario inserire il Pin
NFC	È lo standard adottato dai principali colossi dell'industria per i micropagamenti in mobilità
	La transazione avviene istantaneamente con il semplice sfioramento tra uno smartphone dotato di chip Nfc e il Pos
PHISHING	Questo termine identifica il tentativo di furto di dati sensibili via posta elettronica o online. Il malvivente invia una email dichiarando di essere l'incaricato di una banca o di una società di carte di credito e richiede informazioni personali con le più svariate motivazioni
QR CODE	Si possono usare i codici bidimensionali per inviare in sicurezza denaro con lo smartphone, soprattutto senza trasmettere informazioni sensibili, perché tutte le informazioni chiave sono contenute nell'immagine del Qr code